Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00039871/A0300C-01 19/11/18 CR

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

2183/2425/2018/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2425

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: crisi SuperDì e IperDì, quale futuro per i dipendenti piemontesi.

Premesso che

- la catena di supermercati SuperDì e IperDì sono insegne italiane che – come si legge sul loro sito web – hanno origine a partire da una macelleria nei primi anni Sessanta quando la Grande Distribuzione stava muovendo i suoi primi passi in Italia, e che nel 1994 ha dato vita al primo punto vendita SuperDì;
- attualmente il gruppo SuperDì è controllata dalla famiglia Franchini (tramite GCA General Market srl) e conta 37 punti vendita tra la Lombardia, il Piemonte e la Liguria che occupa circa 800 dipendenti in tutto;

premesso, inoltre, che

- in Piemonte i quattro punti vendita sono a Novi Ligure, a Cameri, Gozzano e Oleggio;

tenuto conto che

- il primo ottobre scorso, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è tenuto un incontro tra i vertici aziendali e i sindacati per discutere il futuro del gruppo e dei suoi dipendenti;
- secondo quanto riportato dai sindacati della FILCAMS CGIL MILANO, l'azienda GCA avrebbe dichiarato in quella sede che alcuni punti vendita sarebbero stati acquisiti nei giorni successivi, per altri si stava ancora cercando una trattativa, mentre per una terza categoria di punti vendita il destino sarebbe stata la chiusura definitiva;
- nel primo gruppo, quelli destinati alla vendita nel giro di pochi giorni, compariva anche lo stabilimento di Novi Ligure, uno dei tre in Piemonte;
- nello specifico, i punti vendita che sarebbero stati acquisiti da due player entro i giorni successivi all'incontro avrebbero dovuto essere: le filiali di Bregnano, Paderno Dugnano, Lodi, Porto Ceresio, Treviglio, Trezzano, Rho, Cesano Maderno, Barlassina, Robbio, Lomazzo e Novi Ligure;

considerato che

- durante i primi giorni del settembre scorso l'Iperdì di Novi Ligure ha riaperto dopo un mese di stop forzato con un'offerta "svuota scaffali" che prevedeva il 50 per cento di sconto su tutta la merce in vendita;
- i 21 dipendenti rimasti in servizio dopo tagli e dimissioni volontarie hanno lavorato nonostante la crisi in cui versano tutti i punti vendita a marchio Iperdì e Superdì;

rilevato che

- i dipendenti fissi del punto vendita di Novi Ligure sono più di 20 i quali ad oggi si sono visti accreditare solo lo stipendio di luglio, tra l'altro con una modalità di rateizzazione;
- per quanto risulta al sottoscritto, ad oggi i dipendenti sono in aspettativa retribuita, la quale però non è stata più liquidata dall'azienda a partire dal mese di agosto scorso;

rilevato, inoltre, che

- l'azienda, nonostante i solleciti provenienti da più parti, non risulta aver fatto alcuna richiesta di ammortizzatori sociali, per questo motivo i dipendenti non possono usufruire di nessuna tipologia di cassa integrazione;
- ad oggi, non vi è alcuna notizia riguardo alla procedura di vendita della filiale di Novi Ligure né delle altre filiali piemontesi;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- Quali azioni sono state o saranno intraprese dalla Regione al fine di tutelare i dipendenti del Gruppo GCA General Market srl e dei punti vendita SuperDì e Iperdì in Piemonte.

Torino, 19 novembre 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)